

ROMA MEDIEVALE

Il volto perduto
della città



DE LUCA EDITORI D'ARTE

Roma medievale

Il volto perduto della città

a cura di

Marina Righetti e Anna Maria D'Achille

De Luca Editori d'Arte

ROMA MEDIEVALE
Il volto perduto della città

Roma, Museo di Roma
21 ottobre 2022 – 5 febbraio 2023

ROMA CAPITALE

Roberto Gualtieri
Sindaco

Miguel Gotor
Assessore alla Cultura

SOVRINTENDENZA CAPITOLINA AI BENI CULTURALI

Claudio Parisi Presicce
Sovrintendente

Comunicazione e Relazioni Esterne

Isabella Toffoletti, *Responsabile*
Antonio Plescia
Giorgio Di Zenzo
Patrizia Chianese

Coordinamento e attuazione della programmazione delle attività espositive

Federica Pirani, *Responsabile*

*Coordinamento
tecnico-scientifico*
Isabella Colucci

Coordinamento amministrativo
Sabrina Putzu
Paola Amici

Progettazione spazi espositivi e mostre

Roberta De Marco
Rosa Batani
Maria Cucchi
Daniele Di Renzo, *Stagiaire*

Interventi conservativi e collocazione targhe e monumenti

Anna Maria Cerioni, *Responsabile*
Marina De Santis
Nicola Panico

Prevenzione e protezione Sistemi di sicurezza musei e aree archeologiche

Fabrizio Nardis, *Responsabile*
Enrico Barlone
con Tommaso Magliocchetti

Didattica

Laura Petacco, *Responsabile*

MUSEO DI ROMA

DIREZIONE MUSEI CIVICI
Claudio Parisi Presicce, *Direttore*

Coordinamento e gestione tecnico-scientifica dei musei di arte moderna e contemporanea

Sergio Guarino, *Responsabile*
Laura Baroni

Mostre e Servizi museali
Fabio Benedettucci
Alessandra Zampa

Movimentazione opere. Servizi iconografici

Federico De Martino
Marina De Carolis

Catalogo
Angela Maria D'Amelio
Cinzia Innocenzi

Archivio Fotografico Storico
Maurizio Ficari

Archivi Storici
Donatella Germanò

Comunicazione sul web
Giulia Macaluso

Mediazione e didattica
Alessandra Cicogna

Restauro e Revisione conservativa delle opere

Ombretta Bracci
con Elda Occhinero
Marzia Scatolini

Ricerche catalografiche e iconografiche

Alessandra Cicogna
Angela Maria D'Amelio
Maurizio Ficari

Sapienza Università di Roma

Magnifica Rettrice
Antonella Polimeni

Preside della Facoltà di Lettere e Filosofia

Arianna Punzi

**Direttore del Dipartimento
SARAS – Storia, Antropologia,
Religioni, Arte, Spettacolo**
Gaetano Lettieri

Progetto scientifico a cura di
Marina Righetti

Mostra a cura di
Anna Maria D'Achille
Marina Righetti

Comitato scientifico
Giorgia Annoscia, *Sapienza
Università di Roma*

Fabio Betti, *Sapienza Università
di Roma*

Livia Bevilacqua, *Sapienza
Università di Roma*

Giulia Bordi, *Università degli Studi
Roma Tre*

Roberta Cerone, *Sapienza
Università di Roma*

Gaetano Curzi, *Università degli
Studi "G. d'Annunzio" Chieti-*

Pescara
Valeria Danesi, *Sapienza Università
di Roma*

Manuela Gianandrea, *Sapienza
Università di Roma*

Maria Teresa Cigliozzi, *Università
degli Studi di Macerata*

Antonio Iacobini, *Sapienza
Università di Roma*

Giulia Orofino, *Università degli
studi di Cassino e del Lazio*

meridionale
Pio Francesco Pistilli, *Sapienza
Università di Roma*

Giulia Pollini, *Università degli Studi
di Napoli Federico II*

Francesca Pomarici, *Università
degli studi Roma "Tor Vergata"*

Francesca Romana Stasolla,
Sapienza Università di Roma

Alessandro Tomei, *Università degli
Studi "G. d'Annunzio" Chieti-*

Pescara
Lucia Travaini, *Università degli
Studi di Milano*

Comitato organizzativo

Valeria Danesi, *coordinamento*

Livia Bevilacqua

Roberta Cerone

Giulia Pollini

Catalogo a cura di

Marina Righetti
Anna Maria D'Achille

Coordinamento e cura redazionale del catalogo

Livia Bevilacqua

Giulia Pollini

con la collaborazione di

Giulia Amodio

Gaia Pedriglieri

Contributi di

Giorgia Maria Annoscia

Fabio Betti

Livia Bevilacqua

Giulia Bordi

Roberta Cerone

Anna Maria D'Achille

Mariano Dell'Omo

Andreina Draghi

Manuela Gianandrea

Teresa Gigliozzi

Umberto Longo

Giulia Orofino

Stefania Paone

Agnese Pergola

Pio Francesco Pistilli

Francesca Pomarici

Lorenzo Riccardi

Stefano Riccioni

Marina Righetti

Francesca Romana Stasolla

Alessandro Tomei

Lucia Travaini

Schede di

Rebecca Amendola

Giulia Amodio

Simona Andrisano

Walter Angelelli

Chiara Audizi

Monica Baldassarri

Letizia Barozzi

Fabio Betti

Eliana Billi

Simone Boccardi

Giulia Bordi

Francesca Castellani

Roberta Cerone

Eleonora Chinappi

Chiara Cianni

Maria Caterina Ciclosi

Matteo Cochetti

Fabrizio Crivello

Gaetano Curzi

Anna Maria D'Achille

Marco D'Atanasio

Federica De Giambattista

Damiana Di Bonito

Roberto Di Filippo

Serena Di Giovanni

Antonella Ferraro

Beatrice Gallo

Marina Giustini

Sante Guido

Silvia Leggio

Gianluca Mandatori

Martina Marazzan

Ludovica Martini

Lola Massolo

Lorenzo Mercuri

Claudia Montuschi

Lucia Morganti

Silvia Muzzin

Arianna Nastasi

Giulia Orofino

Gaia Pedriglieri

Gabriella Piccinni

Enrico Pizzoli

Giulia Pollini

Elisa Principi

Gabriele Quaranta

Lorenzo Riccardi

Saveria Rito

Stefano Riccioni

Maria Rosaria Rinaldi

Paola Rinnaudo

Saveria Rito

Eugenia Salvadori

Pierre Savy

Silvia Scipioni

Anna Sirinian

Alessandro Tomei

Eleonora Tosti

Ilaria Vercillo

Giuseppa Z. Zanichelli

Zètema Progetto Cultura

Amministratore Unico

Simone Silvi

Direttore Generale

Roberta Biglino

Coordinamento

Claudio Di Biagio con
Claudia Di Lorenzo e Enrica
Patrone

Ufficio Legale

Nunzia Infante con
Giorgia Crotta

Comunicazione Integrata

Luisa Fontana

Promozione

Claudia Cappelli
Ufficio Stampa
Patrizia Morici con Chiara Sanginiti
Sponsorizzazioni e Comarketing
Eleonora Vatielli

Web

Silvia Bendinelli
Sviluppo applicativi web
Rosario Boccarossa

Social

Elisabetta Giuliani con Gian Pietro
Leonardi

Relazioni Istituzionali

Patrizia Bracci

Revisione Conservativa delle Opere

Sabina Marchi, *Coordinamento*
con Simona Nisi
Fiorella Antonelli
Marzia Scatolini
Daniela Di Giovandomenico
Silvia Tozzi
Elisabetta Calvani
Sabrina Pasquale

Documentazione fotografica

Alessandra Ciniglio

*Ricerche e reperimento delle
immagini per gli apparati
iconografici, documentari e
multimediali dell'allestimento*
Valeria Danesi

Restauro

ALMA s.r.l.s.
Aurea Charta di Lorena Tireni
Rita Fagiolo
Sante Guido
Sandra Pesso

Riprese fotografiche

Giorgio Benni

Assicurazioni

GBSAPRI
MAG
Lloyd's Bruxelles Insurance
Company S.A.
QUANTUM MGA
A Quantum Group Company
Partner Assicurativo
AXA XL Insurance

Trasporti e Movimentazioni

Apice
Montenovi

Progetto dell'allestimento

BC Progetti di Alessandro Baldoni,
Giuseppe Catania e
Francesca Romana Mazzoni
con Tammara Chiacchio e
Maria Marangi

Realizzazione dell'allestimento

Handle

Realizzazione allestimenti

tecnologici e illuminotecnici
Sater 4 Show

Realizzazione della grafica

Pubblilaser

Traduzioni

Tper Tradurre

Albo dei prestatori

Anagni (FR), Capitolo della
Basilica Cattedrale di Anagni,
Museo della Cattedrale di Anagni
Assisi (PG), Museo del Tesoro
della Basilica di San Francesco in
Assisi

Cassino (FR), Abbazia di
Montecassino - Direzione
Regionale Musei Lazio
Cassino (FR), Montecassino,
Biblioteca Statale del Monumento
Nazionale

Comune di Colferro (RM),
Museo Archeologico comunale del
Territorio Toleriense
Diocesi di Civita Castellana (VT),
Museo di Arte Sacra di Orte di
importanza diocesana
Firenze, Biblioteca Medicea
Laurenziana

Firenze, Gallerie degli Uffizi
Firenze, Museo Nazionale del
Bargello

Grottaferrata (RM), Abbazia
Greca di San Nilo - Direzione
Regionale Musei Lazio
Grottaferrata (RM), Biblioteca
Statale del Monumento Nazionale
Ivrea (TO), Museo Diocesano di
Ivrea

Archivio di Stato di Lucca
Mamiano di Traversetolo (PR),
Fondazione Magnani-Rocca
Milano, Civiche Raccolte d'Arte
Applicata - Castello Sforzesco
Milano, Veneranda Biblioteca
Ambrosiana
Parma, Complesso Monumentale
della Pilotta, Biblioteca Palatina
Archivio di Stato di Siena
Soprintendenza Archeologia, Belle
Arti e Paesaggio per le province di
Frosinone e Latina
Subiaco (RM), Monastero di San
Benedetto Sacro Speco - Direzione
Regionale Musei Lazio
Biblioteca Capitolare di Vercelli

Biblioteca Apostolica Vaticana,
Città del Vaticano
Musei Vaticani, Città del Vaticano
Fabbrica di San Pietro in Vaticano
Abbazia di San Paolo fuori le Mura,
Città del Vaticano

Archivio di Stato di Roma
Alberto Di Castro Roma
Roma, Basilica di San Lorenzo fuori
le mura
Roma, Basilica di Santa Maria ad
Martyres | Pantheon
Roma, Basilica Minore di Santa

Maria in Cosmedin
Roma, Basilica di San Saba
Roma, Basilica di Santa Sabina,
Curia Generalizia dei Frati
Predicatori
Roma, Biblioteca Casanatense -
MiC,
Roma, Biblioteca Nazionale
Centrale "Vittorio Emanuele II"
Biblioteca Vallicelliana di Roma
Roma, Bibliothèque de l'École
française de Rome
Roma, Chiesa di Santa Maria
Antiqua
Roma, Chiesa di Santa Maria in
Portico in Campitelli
Roma, Istituto Archeologico
Germanico
Roma, Museo delle Civiltà
Roma, Museo Nazionale Romano,
Crypta Balbi
Roma, Museo Nazionale Romano,
Medagliere

*Ministero dell'Interno -
Dipartimento per le Libertà Civili e
l'Immigrazione - Direzione Centrale
degli Affari dei Culti e per
l'Amministrazione del Fondo Edifici
di Culto per i prestiti provenienti da:*
Roma, Antiquarium delle Case
romane del Celio annesse alla
Basilica dei Santi Giovanni e Paolo
al Celio
Roma, Basilica di Santa Maria in
Aracoeli
Roma, Basilica di Santa Maria Nova
| Santa Francesca romana
Roma, Basilica di Santa Maria sopra
Minerva
Roma, Basilica dei Santi Cosma e
Damiano
Roma, Chiesa di San Silvestro al
Quirinale
Roma, Istituto Angelicum ai Santi
Domenico e Sisto
Roma, Museo della Basilica di
Santa Croce in Gerusalemme

*Sovrintendenza Capitolina ai Beni
Culturali*
Area Archeologica del Teatro di
Marcello
Casa dei Cavalieri di Rodi
Monumenti Medievali, Moderni e
Contemporanei
Monumenti antichi e aree
archeologiche del rione
Sant'Angelo
Museo di Roma
Museo di Roma in Trastevere

Si ringrazia il Ministero della Cultura

DIREZIONE GENERALE
ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E
PAESAGGIO:
Luigi La Rocca, *Direttore*
Stefania Bisaglia, *Dirigente Servizio
IV - Circolazione*
Giorgio Marini, *Coordinatore U.O.*
Mostre ed Esposizioni
Paola Regoli, *Funzionario*

DIREZIONE GENERALE ARCHIVI
Anna Maria Buzzi, *Direttore*
Sabrina Mingarelli, *Servizio II -
Patrimonio archivistico*

DIREZIONE GENERALE BIBLIOTECHE
E DIRITTO D'AUTORE
Paola Passarelli, *Direttore Generale*
Giovanni Arganese, *Servizio I -
Biblioteche e tutela del patrimonio
bibliografico*

SOPRINTENDENZA SPECIALE
ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E
PAESAGGIO DI ROMA:
Daniela Porro, *Soprintendente*
Alessandra Lanzoni, *Responsabile
Area Funzionale III e Servizio
Prestiti*

*I Funzionari per competenza
territoriale:*
Alessandra Acconci
Simona Morretta
Mariella Nuzzo
Roberta Porfiri
Ilaria Sgarbozza

DIREZIONE MUSEI STATALI DELLA
CITTÀ DI ROMA
Mariastella Margozi, *Direttore*

PARCO ARCHEOLOGICO DEL
COLOSSEO
Alfonsina Russo, *Direttore*
Paolo Castellani

MUSEO NAZIONALE ROMANO
Stéphane Verger, *Direttore*
Gabriella Angeli Bufalini
Sara Colantonio
Antonella Ferraro
Agnes Pergola

MUSEO DELLE CIVILTÀ
Andrea Viliani, *Direttore*
Francesca Manuela Anzelmo
Francesca Quarato
Giulia Cervi

DIREZIONE REGIONALE MUSEI
LAZIO:
Stefano Petrocchi, *Direttore*
Cristiana Ruggini
Maria Sole Cardulli
Gabriella Musto
Diana Venturini

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA,
BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE
PROVINCE DI FROSINONE E LATINA
Lorenzo Riccardi, *Responsabile del
servizio mostre e degli archivi storici
e di deposito*

Si ringraziano per la collaborazione:

Musei Vaticani, Città del Vaticano
Barbara Jatta, *Direttore*
Andrea Carignani
Marta Monopoli
Chiara Fornaciari da Passano
Flavia Serena di Lapigio

*Biblioteca Apostolica Vaticana, Città
del Vaticano*
S. Em.za José Tolentino Card. De
Mendonça, *Archivista e*
Bibliotecario di Santa Romana
Chiesa
R. mo Mons. Cesare Pasini,
Prefetto
Adalgisa Ottaviani

Fabbrica di San Pietro in Vaticano
S. Em.za Card. Mauro Gambetti,
Presidente
S. Ecc.za Vescovo Vittorio Lanzani
Pietro Zander



*Ministero dell'Interno -
Dipartimento per le
Libertà Civili e*

*l'Immigrazione - Direzione Centrale
degli Affari dei Culti e per
l'Amministrazione del Fondo Edifici
di Culto*
Fabrizio Gallo, *Prefetto*
Sonia Boccia
Eleonora Ippoliti
Carmine Iuozzo

Per il significativo sostegno alla
mostra, si ringraziano in particolare:
Giuseppe Ciccarone, *Prorettore
vicario "Sapienza Università
di Roma"*
Angelo De Donatis, *Vicario
Generale di Sua Santità per la
Diocesi di Roma*
Eugenio Gaudio, *Presidente
Fondazione Roma Sapienza*
Pasquale Iacobone, *Segretario
della Pontificia Commissione*

di Archeologia Sacra
Barbara Jatta, *Direttore dei Musei
Vaticani*
Gaetano Lettieri, *Direttore
del Dipartimento SARAS - Storia,
Antropologia, Religioni, Arte,
Spettacolo di Sapienza Università
di Roma*
Cesare Pasini, *Prefetto della
Biblioteca Apostolica Vaticana*
Antonella Polimeni, *Magnifica
Rettrice "Sapienza Università
di Roma"*
Gianfranco Ravasi, *Presidente
del Pontificio Consiglio della
Cultura e della Pontificia
Commissione di Archeologia Sacra*
Stéphane Verger, *Direttore Museo
Nazionale Romano*
Alessandro Zuccari, *Prorettore
al Patrimonio artistico storico
culturale di Sapienza Università
di Roma*

Inoltre si ringraziano
Mons. Archimandrita Chihade
Abboud
Marina Angelini
Vanessa Ascenzi
Veronica Bagnai Losacco
Piero Bellardone
Mons. Marco Ballarini
Maria Paola Bellini
Francesca Bencetti
Maria Beatrice Benedetto
Lucia Calzona
Stefano Campagnolo
Margherita Cancellieri
Claudio Canonici
P. Davide Carbonaro
Cinzia Cardinali
Silvia Cavalchi
P. Sergio Cavicchia
Monica Ceci
Paola Cirani
Beatrice Cirulli
Marco Cocuzza
Claudia Coladarsi
Paola D'Agostino
Don Mariano Antimo Dell'Omo
Alberto Di Castro
Laura Donati
Marco Ermili
Silvia Faccin
Antonella Ferraro
Elena Fontana
Mons. Federico Gallo
Riccardo Gandolfi
Heinz Juergen Beste
Alessandro Gastaldo Brac
Luca Goretti
Gianpiero Grotti
Daniele Guerrieri
Carmine Iuozzo
Daria Lanzaolo

Maria Sabrina La Pusata
Massimo Lasco
Valentina Longo
Angelo Luttazzi
Lorella Maciangioli
Livia Marcelli
Lucia Marchi
Brigitte Marin
Mario Marini
Maria Vittoria Marini Clarelli
Cécile Martini
Elisa Montali
Simona Morretta
Simona Murrone
P. Arturo Nevastrì
Anna Onesti
Loretta Paderni
Paola Paesano
Leontina Pellino
Roberta Perfetti
Stefania Pergola
Flavia Pesci
Angelo Restaino
Valentina Ricetti
Alessandra Ridolfi
Caterina Maria Rizzuto
Cristina Roccaforte
Stefano Roffi
Mons. Romano Rossi
Vincenzo Rondinelli
Claudio Salsi
Paolo Scarpitti
Justin Schembri
Eike Schmidt
Silvia Scipioni
Ilaria Sgarbozza
Silvia Sotgiu
Andrea Staderini
Francesca Tasso
Silvia Telmon
Valentina Valerio
Francesca Villanti
Fr. Philipp J. Wagner
Alessandra Zampa
Abbondio Zuppante

Crediti fotografici

Giorgio Benni
Maurizio Di Ianni
Mario Setter
Alfredo Valeriani

© 2022 Biblioteca Apostolica
Vaticana

© Fabbrica di San Pietro in
Vaticano

© Veneranda Biblioteca
Ambrosiana/Mondadori Portofolio
Alberto Di Castro Roma
Antonio Grella su concessione del
Capitolo della Basilica Cattedrale
di Anagni

Archivio di Stato di Lucca, su
concessione del Ministero per i
Beni e le Attività Culturali e per il
Turismo

Archivio di Stato di Roma
Archivio di Stato di Siena
Archivio fotografico del Sacro
Convento di S. Francesco in Assisi,
Italia

Biblioteca Capitolare di Vercelli
Biblioteca Casanatense di Roma
Biblioteca Vallicelliana di Roma
Complesso Monumentale della
Pilotta - Biblioteca Palatina su
concessione del Ministero della
Cultura

Comune di Colleferro (RM),
Museo Archeologico comunale del
Territorio Toleriense
Diocesi di Civita Castellana (VT),
Museo di Arte Sacra di Orte di
importanza diocesana
Firenze, Biblioteca Medicea
Laurenziana su concessione del
MiC

Firenze, Museo Nazionale del
Bargello
Gallerie degli Uffizi, Gabinetto dei
Disegni e delle Stampe
Ivrea (TO), Museo Diocesano di
Ivrea

Mamiano di Traversetolo (PR),
Fondazione Magnani-Rocca
Milano, Civiche Raccolte d'Arte
Applicata - Castello Sforzesco
Musei Vaticani, Città del Vaticano
Museo delle Civiltà, Roma
Parco archeologico del Colosseo
Roma, Basilica di Santa Maria ad
Martyres | Pantheon, per gentile
concessione della Direzione Musei
Statali della città di Roma
Roma, Biblioteca Nazionale
Centrale "Vittorio Emanuele II"
Roma, Bibliothèque de l'Ecole
française de Rome
Roma, Istituto Archeologico
Germanico

Patrimonio del Fondo Edifici di
Culto, amministrato dal Ministero
dell'Interno - Dipartimento per le
Libertà Civili e l'Immigrazione -
Direzione Centrale degli Affari dei
Culti e per l'Amministrazione del
Fondo Edifici di Culto",
Archivio fotografico

*Sovrintendenza Capitolina ai Beni
Culturali*
Casa dei Cavalieri di Rodi
Monumenti Medievali, Moderni e
Contemporanei
Museo di Roma
Museo di Roma in Trastevere

Sommario

- Presentazioni*
- 9 ROBERTO GUALTIERI
10 MIGUEL GOTOR
11 ANTONELLA POLIMENI
- 13 Alla ricerca del volto perduto: Roma nel Medioevo
MARINA RIGHETTI
- 27 La topografia di Roma medievale
FRANCESCA ROMANA STASOLLA,
GIORGIA MARIA ANNOSCIA
- 35 Roma nel Medioevo, città di monaci
e di monasteri
ROBERTA CERONE
- 41 Beni preziosi: produzioni e importazioni
FRANCESCA POMARICI
- 47 La zecca e l'uso delle monete a Roma
da papa Adriano I al Quattrocento
LUCIA TRAVAINI
- 51 Le icone a Roma nel Medioevo
LORENZO RICCARDI
- 55 La Crypta Balbi: uno sguardo sulle produzioni
artigianali a Roma nel Medioevo
AGNESE PERGOLA
- 59 Roma e Bisanzio: un dialogo ininterrotto
LIVIA BEVILACQUA
- 65 Gli arredi liturgici nelle chiese di Roma
dal IV al IX secolo
FABIO BETTI
- 71 Disegnare per conoscere.
La scultura e gli arredi liturgici di Roma
altomedievale nei disegni del Fondo Mazzanti
della Galleria Nazionale d'Arte Moderna
e Contemporanea
MANUELA GIANANDREA
- 77 Roma nell'Alto Medioevo: i luoghi, le immagini,
i committenti (VI-IX secolo)
GIULIA BORDI
- 85 Montecassino medievale e Roma
MARIANO DELL'OMO
- 89 Desiderio, abate di Montecassino
e papa Vittore III. Le miniature
GIULIA OROFINO
- 95 «*Caput mundi*». La concorrenza tra le basiliche
romane al tempo della riforma della Chiesa
(secoli XI-XII)
UMBERTO LONGO
- 101 Scrivere la Roma cristiana nei secoli XI e XII
STEFANO RICCONI
- 107 Onore e decoro.
La rinascita di Roma nei mosaici del secolo XII
STEFANO RICCONI
- 115 Roma nel Duecento: il rinnovamento
della pittura
ALESSANDRO TOMEI
- 125 La scoperta degli affreschi del Salone gotico
ai Ss. Quattro Coronati
ANDREINA DRAGHI
- 131 Arnolfo e la nuova Roma gotica
ANNA MARIA D'ACHILLE
- 141 Torri, fortezze e recinti nella Roma
del Duecento
MARIA TERESA GIGLIOZZI,
PIO FRANCESCO PISTILLI
- 147 Maestri, opere e committenti
nella Roma senza papa
STEFANIA PAONE
- 155 IN VIAGGIO VERSO ROMA: I PELLEGRINI
- 163 LE GRANDI BASILICHE: SAN PIETRO
IN VATICANO
- 167 LE GRANDI BASILICHE: SAN GIOVANNI
IN LATERANO
- 173 LE GRANDI BASILICHE:
SAN PAOLO FUORI LE MURA
E SANTA MARIA MAGGIORE
- 181 I PAPI E ROMA: L'ALTO MEDIOEVO
- 191 I PAPI E ROMA: L'ETÀ DELLA RIFORMA
E IL XIII SECOLO
- 207 I PAPI E ROMA: BONIFACIO VIII
- 213 LO SPAZIO SACRO
- 233 LA DEVOZIONE MARIANA
- 239 UN CASO EMBLEMATICO:
LA DECORAZIONE DI SANTA CROCE
IN GERUSALEMME
- 243 FRAMMENTI DEL QUOTIDIANO
- 249 UN INTRECCIO DI CULTURE
- 257 GLI SPAZI DEL POTERE CIVILE:
CAMPIDOGLIO E ARACOELI
- 263 SCORCI DI ROMA MEDIEVALE
- 275 BIBLIOGRAFIA

Scrivere la Roma cristiana nei secoli XI e XII

Stefano Riccioni

In Italia, a partire dall'XI secolo, le "scritture esposte"¹, divennero sempre più comuni sugli arredi liturgici di chiese e monumenti, ma anche negli spazi aperti e sugli edifici civili. La Riforma della Chiesa segna una svolta in questo percorso. Da tempo la storiografia ha rifiutato il termine di "Riforma gregoriana", usato per indicare nel pontificato di Gregorio VII (1073-1085) il movimento che diede vita alla riforma ecclesiastica². La Riforma, infatti, si articolò in una serie di rinnovamenti delle strutture ecclesiastiche che, dialetticamente combinate, produssero un cambiamento radicale nelle istituzioni e nella storia culturale europea. Allo stesso modo, l'arte della Riforma della Chiesa, se intesa come un progetto artistico preordinato, ispirato e gestito dal papa (Gregorio VII), è una forzatura storiografica³. Ma in questo periodo, soprattutto a Roma, l'arte commissionata dalla Chiesa si presentava caratterizzata da una particolare attenzione all'Antico⁴, e con la costante presenza delle iscrizioni organizzate secondo regole di composizione retorica⁵. Esse, adottando una scrittura che formalmente recuperava la capitale classica⁶, orientavano la corretta interpretazione delle narrazioni e conferivano sacralità alle architetture e agli spazi urbani.

Il pontificato di Gregorio VII

Il punto di partenza di questo fenomeno si può individuare nell'ara romana del primo secolo, riutilizzata come altare, nella chiesa di S. Maria in Portico (o di S. Silvestro in Portico) durante il primo anno del pontificato di Gregorio VII⁷. L'altare fu adattato al nuovo uso attraverso un sofisticato progetto grafico in cui la scrittura ebbe il ruolo principale (fig. 1). Le antiche iscrizioni furono sostituite da un elenco di reliquie, con l'aggiunta della dedica del papa su tre lati dell'epistilio. Impaginazione e forme grafiche mostrano notevoli affinità con le capitali usate nelle pagine frontespizio e gli *incipit* delle prime Bibbie atlantiche. L'ideazione e l'esecuzione di questi manoscritti, in grande formato, da atlante appunto⁸, seguivano la nuova edizione del testo biblico elaborata in collaborazione con Pier Damiani⁹.

La presenza dell'iscrizione medievale, scritta sulla rasura dell'epigrafe pagana, significava aggiornare l'altare al nuovo significato cristiano. Il tralcio di acanto che si dipana sui tre lati dell'altare, abitato da una cicogna che becca un'ape (sul davanti); un passero (a destra); e un pellicano (a sinistra), assume valore significativa alla luce del Salmo 102 [101]¹⁰, usato da Bruno di Segni, per

simboleggiare Cristo o il credente nel suo percorso verso Dio¹¹. L'altare romano fu scelto perché era possibile interpretarlo con significati cristiani; le iscrizioni sull'altare e sull'epistilio servivano a garantire questo aggiornamento.

Durante il pontificato di Gregorio VII, l'importanza affidata alla parola scritta è evidente anche nella decorazione dei portali. Negli edifici ecclesiastici la porta/soglia ha un significato simbolico, quale luogo di passaggio dalla dimensione mondana (esterno) a quella sacra (interno)¹². Le iscrizioni sui portali enfatizzano spesso la transizione tra le due realtà¹³; esse fanno riferimento a Cristo, seguendo San Giovanni¹⁴, quale porta della salvezza e in generale *porta coeli* (porta del Cielo)¹⁵. Il portale degli edifici ecclesiastici romani, tra i secoli XI e XII, ripete sostanzialmente un sistema "antico" ovvero una forma rettangolare costituita da due montanti laterali e un architrave (sistema trilitico), come negli edifici pubblici della romanità classica¹⁶. A Roma manca la facciata decorata con sculture, tipica del Romanico europeo.

Le cornici delle porte di S. Pudenziana e S. Apollinare (ora nelle Grotte Vaticane) mostrano un sofisticato linguaggio visivo e possono essere paragonate tra loro.



1. Roma, S. Galla, ara/altare da S. Maria in Portico?, lato frontale, I secolo/1073 (foto di P. Zolli).

Il fregio marmoreo di S. Pudenziana, oggi collocato sull'architrave dell'ingresso principale è frutto di un rimaneggiamento effettuato da Francesco da Volterra nel Cinquecento, successivamente modificato dai restauri ottocenteschi¹⁷. La cornice del portale è circondata da un tralcio di vite che si organizza in volute e mostra le immagini di San Pastore, Santa Pudenziana, l'Agnello portacroce, Santa Prassede e San Pudente, ciascuna inserita in un clipeo. Pudenziana¹⁸ e Prassede¹⁹ sono ritratte come le vergini sagge del vangelo di San Matteo²⁰, che custodiscono la lampada piena. Le vergini sono simili al regno dei cieli ma anche alla Chiesa, le lampade accese sono *bona opera*²¹. L'allusione alla parabola si estende anche al significato simbolico delle porte che lasciano entrare solo le vergini con le lampade accese, ma che, una volta chiuse, non consentono l'accesso alle vergini stolte, ovvero a quei fedeli che non hanno vegliato sulla loro fede.

A Pastore vengono rivolte invocazioni per intercedere in favore dei fedeli²² mentre Pudente ha il compito di insegnare la via del cielo²³. All'Agnello, che viene indicato anche come un pastore (con chiara allusione anche al nome del santo), si rimette la redenzione dei fedeli²⁴, mentre l'iscrizione che corre lungo la cornice superiore del fregio recita: AD REQUIE(M) VIT(A)E CUPIS O TU Q(UO)Q(UE) VENIRE EN PATET INGRESSU(S) FUERIS SI RITE REVERSU(S) ADVOCAT IPSE Q(U)DE(M) VIA DUX ET IANITOR IDE(M) GAUDIA P(RO)MITTENS ET CRIMINAQUE Q(U)I REMI(T)TENS²⁵.

Il testo è una composizione colta e sofisticata, ispirata all'esempio dei classici, come è evidente anche dall'uso dell'esametro leonino. Considerando anche le caratteristiche morfologiche, queste iscrizioni si possono associare alla lastra di dedica della cappella di S. Pastore, murata sulla parete di accesso alla sacrestia nella navata sinistra della chiesa, e consacrata al tempo di Gregorio VII²⁶.

Per analoghe ragioni paleografiche e storico-artistiche, il portale di S. Pudenziana è stato associato a quello di S. Apollinare, probabilmente usato in S. Pietro in Vaticano²⁷, anch'esso costruito con il sistema trilitico. Sui due stipiti, destro e sinistro, si trovano le figure di Sant'Apollinare e San Pietro entrambe racchiuse entro un clipeo. Sulla cornice sono disposte le iscrizioni: [+ TU QUI CUM PETRO DEUS OMNIPOTENS OPERARIS] PRECEPTORE MEO MECUM NEC NON OPERARE²⁸, voce di Apollinare e CHR(IST)I IAM FIDEI DOCTO SATIS APOLENARI SUME RAVENNATUM PETRUS INQUIT PONTIFICATUM²⁹, voce di Pietro.

Sull'architrave della porta, attorno al Cristo in maestà, sempre nella cornice circolare: AD ME PONDERIBUS PRESS[I REC]REABO VENITE; SUM REQUIES TRAN[QUIL]LA DEUS SUM VITA BEATA³⁰.

Le iscrizioni si riferiscono alla disputa tra la Chiesa di Ravenna e la Chiesa romana. Pietro ordina (*inquit*) ad Apollinare di assumere il pontificato di Ravenna, evocando

così la terza proposizione del *Dictatus Papae* in cui Gregorio VII afferma la superiorità del successore di Pietro sui ministri delle diocesi. Il destinatario del messaggio politico dell'architrave si può identificare con Wibertus, arcivescovo di Ravenna, eletto antipapa con il nome di Clemente III (1080/1084-1100)³¹ che deve quindi sottomettersi al primo vescovo di Roma (Pietro / Gregorio VII)³². L'architrave risalirebbe al 1084, anno in cui Gregorio VII, assediato dall'imperatore Enrico IV, dopo aver scatenato la lotta per le investiture, fu costretto ad abbandonare la città, portato in salvo dalle truppe di Roberto il Guiscardo, e lasciando Roma in mano all'antipapa Clemente III.

Il pontificato di Pasquale II

Il pontificato quasi ventennale di Pasquale II (1099-1118) segnò l'avvio del processo di modernizzazione della città³³. Durante il suo pontificato furono restaurate o ricostruite S. Adriano, S. Maria in Monticelli, i Ss. Quattro Coronati, S. Lorenzo in Lucina, S. Pantaleone ai Monti, S. Prisca sull'Aventino, la chiesa dei Ss. Adalberto e Paolino sull'isola Tiberina (che coincide probabilmente anche con la dedica a S. Bartolomeo) e S. Clemente che Pasquale II fece interrare e ricostruire dopo esservi stato eletto³⁴. Questa intensa attività di rinnovamento urbanistico comportò anche un aumento improvviso e costante del livello dell'insediamento. Molti degli edifici ancora funzionanti al momento dell'abbandono furono distrutti, sepolti e ricostruiti e il rifacimento coinvolse anche vaste aree circostanti. Le principali pratiche liturgiche, ad esempio durante il Natale e la Pasqua, documentate nel *Liber politicus (polipticus)* di Benedetto canonico di S. Pietro³⁵, prevedevano itinerari processionali durante i quali il papa attraversava Roma, percorrendo le strade che erano state rialzate e includendo come *stationes* o come punti di *collecta* alcune delle chiese riedificate³⁶. Un fenomeno che coinvolse anche la nobiltà e in generale, i "laici", anch'essi protagonisti della rinascita della città³⁷.

La gran parte di queste fondazioni sono testimoniate da iscrizioni e caratterizzate da programmatici fenomeni di reimpiego. Come per l'antica ara di *Volusius Hermes* che divenne l'altare di S. Pantaleo, con le stesse modalità impiegate da Gregorio VII per l'altare di S. Maria in Portico³⁸. Oppure l'iscrizione posta sul trono papale di S. Lorenzo in Lucina³⁹, che si riferisce alla consacrazione della chiesa e alla collocazione delle reliquie nell'altare maggiore nel 1112.

Il trono è frutto di un reimpiego selettivo; come braccioli ha due lastre decorate con tralci di vite abitati da putti, chiara allusione alla Chiesa come Vigna del Signore⁴⁰; lo schienale è interamente scritto, quasi a restituire, in assenza del pontefice, la sua presenza simbolica⁴¹.

Una simile strategia artistica fu attuata anche sul trono di S. Clemente (fig. 2), commissionato dal cardinale Anastasio

2. Roma, S. Clemente, cattedra episcopale, 1125 ca. (foto di P. Zolli, © basilica di S. Clemente).

3. Roma, S. Maria in Cosmedin, iscrizione di consacrazione e lista delle reliquie, 1123 (foto dell'Autore).

(1102-1125), che sovrintese alla costruzione della nuova chiesa⁴². Qui, si decise di reimpiegare una lastra di pietra che recava la parola MARTYR, scritta con un'elegante capitale classica, proveniente dalla chiesa inferiore (come anche le lastre che formano l'attuale *schola cantorum*). Il reimpiego grafico suggeriva una connessione tra Anastasio, il papa seduto sul trono, e il martire Clemente, al quale la chiesa era dedicata.

Dopo il concordato di Worms

Dopo il concordato di Worms (1122) tra Callisto II e Enrico V, che pose fine alla lotta per le investiture, riconoscendo l'autonomia del papato, la scrittura ufficiale della Chiesa romana passò dalla capitale d'imitazione classica alla maiuscola romanica⁴³.

In tutta la città, le iscrizioni più diffuse erano le dediche delle chiese e gli elenchi delle reliquie dei santi, che aumentarono significativamente durante il XII secolo⁴⁴. La consacrazione di S. Maria in Cosmedin da parte proprio di Callisto II, nel 1123, è ricordata in un'elegante grande lastra marmorea murata nella parete absidale, e scritta con una maiuscola romanica di derivazione libraria, non esente da influenze transalpine (fig. 3). Nella chiesa le iscrizioni sono organizzate secondo un significativo programma di esposizione grafica⁴⁵, cioè una regia che coordinò l'esecuzione e la disposizione di epigrafi, testi e manufatti artistici per esaltare la politica innovatrice della Chiesa trionfante sull'impero. Tutte le iscrizioni (tranne quella sulla tomba di Alfano, nell'atrio porticato) si trovano nella zona dell'abside, nel presbiterio e nel santuario attorno al traguardo simbolico costituito dal trono papale, dove, come a S. Clemente, viene ricordato l'operato del cardinale supervisore dei lavori⁴⁶. Il trono mostra affinità con le cattedre di S. Lorenzo in Lucina e di S. Clemente, ma riprende simboli imperiali romani e non paleocristiani. La soluzione adottata è una via di mezzo tra il *solium*, il trono a schienale con disco di porfido, e la *sella*, da cui deriva il faldistorio o *sella plicatilis*, che ha, tra i suoi attributi, le protomi e le zampe leonine⁴⁷. Anche l'altare è composto da una grande lastra di marmo, inscritta sul bordo, e posata su un una vasca di granito orientale, datato all'epoca di Adriano I (772-795).

Negli stessi anni, apparvero gli atrii porticati, caratteristici degli edifici di nuova costruzione o aggiunti alle fondazioni più antiche⁴⁸. Davanti ad ogni chiesa importante, fu annesso un portico con un architrave sul modello di S. Crisogono⁴⁹. I portici estendevano lo spazio ecclesiastico nel tessuto urbano della città e fornivano nuove aree grafiche per le iscrizioni pubbliche che erano eseguite con lettere grandi e contenevano testi complessi, sofisticati e spesso con intenzioni politiche. Esse contribuivano al processo di sacralizzazione dello spazio urbano, che trasformava definitivamente la città da pagana in cristiana.



Nella chiesa di S. Maria Maggiore, Eugenio III (1145-1153) fece porre sull'architrave del narcece un'iscrizione dedicatoria con un'invocazione a Maria, che viene celebrata come *via, vita e salus*.

TERTIUS EUGENIUS ROMANUS P(A)P(A) BENIGNUS
OPTULIT HOC MUNUS VIRGO MARIA TIBI QUE
MATER CHRISTI FIERI MERITO MERUISTI SALVA





PERPETUA VIRGINITATE TIBI ES VIA VITA SALUS
TOTIUS GL(ORI)A MUNDI DA VENIA(M) CULPIS
VIRGINITATIS HONO[S] ⁵⁰.

Il papa stabiliva un legame diretto tra i suoi lavori di restauro, la Vergine e l'icona conservata nella basilica ⁵¹. L'iscrizione correva lungo la trabeazione del portico fino a quando Gregorio XIII fece costruire il deambulatorio nel 1575. Ancora una volta, la scrittura adottata era un'elegante maiuscola presa dai modelli delle Bibbie giganti.

Una variante ornata di questa maiuscola libraria si trova anche sulla trabeazione del portico della chiesa dei Ss. Giovanni e Paolo al Celio ⁵², dove il testo, in esametri leonini, commemora il cardinale Giovanni dei Conti di Sutri (1151-1180) che dedicò la chiesa ai Santi Giovanni e Paolo ⁵³.

L'esempio più significativo è fornito dal portico di S. Giovanni in Laterano, ora perduto ⁵⁴. La decorazione musiva sulla trabeazione riportava la Donazione di Costantino; il Battesimo di Costantino; la Decapitazione del Battista; San Silvestro e il Drago; il Martirio di San Giovanni Evangelista e l'*Anastasis*. Si trattava di una chiara esaltazione delle prerogative storiche della basilica e della provenienza delle principali reliquie che essa possedeva. Sotto al fregio correva un'iscrizione che si è conservata solo parzialmente, ora nel chiostro della basilica, ma riportata da Giovanni Augusto Ciampini ⁵⁵: DOGMATE PAPALI DATUR AC SIMUL IMPERIALI QUOD SIM CUNCTARUM MATER CAPUT ECCLESiarUM HIC SALVATORIS CELESTIA REGNA DATORIS NOMINE SANXUERUNT CUM CUNCTA PERACTA FUERUNT QUESUMUS EX TOTO CONVERSI SUPPLICE VOTO NOSTRA QUOD HEC AEDES TIBI CHRISTE SIT INCLITA SEDES ⁵⁶.

Il testo, redatto anche in questo caso con un'elegante maiuscola libraria, è un'articolata formula di dedica che associa il papato e l'impero (Silvestro e Costantino) nella fondazione della chiesa, indicata quale "madre e capo di tutte le chiese". L'allusione alla basilica lateranense quale sede di Cristo le conferisce un ruolo privilegiato, anche nei confronti di S. Pietro, e indica nel papa il *vicarius Christi*, tema che si diffuse a partire dal secolo XII, in relazione al primato della Chiesa romana ⁵⁷.

I *Mirabilia Urbis Romae*: scrivere la città cristiana

Il processo di rivendicazione alla cristianità degli spazi e dei monumenti appare compiuto con i *Mirabilia Urbis Romae*, una sorta di guida della città ⁵⁸ (cat. 7). Gli itinerari liturgici come quello descritto nel *Liber politicus*, al quale abbiamo accennato, si articolavano in continuità con la rete stradale dei monumenti classici, ma anche delle istituzioni religiose (restaurate o ricostruite) e si intersecavano con quelli dei pellegrini che visitavano le meraviglie di Roma. I *Mirabilia*, scritti anch'essi da Benedetto canonico, nel 1140-1143, organizzavano lo spazio e l'immagine di Roma intorno alla città antica ⁵⁹. I luoghi di Roma vengono cristianizzati, riscrivendo le leggende in modo che i pellegrini potessero camminare per la città osservando gli antichi monumenti come segni della superiorità della cultura cristiana sul paganesimo ⁶⁰. La città antica viene letta in relazione a quella nuova, concludendo il processo di riappropriazione dell'antico iniziato con Gregorio VII.

I *Mirabilia* riflettono le prospettive ideologiche del papato nel XII secolo anche nelle iscrizioni che vi vengono menzionate. Si tratta di testi che aggiornano il significato dei monumenti antichi, come l'epigrafe che si trovava dietro il palazzo di Alessandro, sul tempio di Bellona (dietro il teatro di Marcello e accanto al tempio di Apollo Sosianus – oggi vicino al ghetto). Il testo è una dichiarazione della nuova Roma: ROMA VETUSTA FUI, SED NUNC NOVA ROMA VOCABOR; / ERUTA RUDERIBUS, CULMEN AD ALTA FERRO ⁶¹.

Roma è presentata come il fondamento della cristianità, e l'epicentro di questa romanità cristianizzata si trova nel *Campus Lateranensis*, dove erano esposti lo *spinarius*, la lupa capitolina, e la statua equestre di Marco Aurelio, nota nel Medioevo come *caballus Constantini*. Soprattutto, il complesso del Laterano, con la chiesa del Salvatore è il luogo simbolico per eccellenza, la sede del pontefice. È luogo di partenza delle processioni liturgiche.

Anche la popolazione civile adottò le epigrafi per divulgare i suoi messaggi. L'ascesa della nobiltà al potere cittadino, culminata nel 1143 con la proclamazione del Comune ⁶², si rivolge ai fasti della romanità. Le iscrizioni rivelano questa precisa volontà. L'epigrafe posta sulla torre delle mura, conosciuta come la torre della Marana, vicino alla porta Metronia, registra i restauri delle mura eseguiti nel 1157 per conto del *Senatus PopulusQue Romanus*, recuperando così l'antica formula della Roma classica ⁶³.

Il monumento civile che meglio riflette le intenzioni di recupero antiquario è la casa della potente famiglia dei Crescenzi, databile alla prima metà del XII secolo ⁶⁴. Si tratta di una casa-torre vicino all'area portuale del Tevere, tra il teatro di Marcello e S. Maria in Cosmedin, una zona densamente edificata nel Medioevo. La decorazione, in laterizi e marmi di spoglio ⁶⁵, è apertamente ispirata ai fasti dell'antica Roma, ma sono soprattutto le iscrizioni all'esterno dell'edificio, rivolte ai *Quirites* (i primi romani) ⁶⁶,

da parte del committente la cui immagine, molto probabilmente, campeggiava in facciata⁶⁷, che sottolineano il tema del rinnovamento quasi fosse un manifesto della coscienza laica del potere urbano. L'iscrizione dedicatoria posta sopra la porta d'ingresso (fig. 4), scolpita su un antico architrave riutilizzato ricorda che la casa fu costruita da Nicola, figlio di Crescenzo e Teodora, ma non per la fama. I lettori sono esortati a ricordare che la morte è sempre imminente e che nessuna porta o edificio per quanto alto o sontuoso può proteggerli da essa. Invece, la casa si erge in onore della famiglia di Nicola e per rinnovare il "decoro" di Roma: «*Roma veterem renovare decorem*»⁶⁸.

Infine, l'iscrizione posta sul ponte Cestio, in capitali classicizzanti, ricorda il "senatore" Benedetto Carushomo che si occupò delle riparazioni effettuate tra il 1191-1193⁶⁹.

La *Romanitas* era un processo che doveva essere

continuamente elaborato e rielaborato sia dai papi che dai laici romani.

Da questa breve panoramica emerge che tra il secolo XI e il secolo XII, l'immagine di Roma fu trasformata attraverso restauri e nuove costruzioni che utilizzavano in chiave significativa le antiche testimonianze della Roma antica. Dopo una lunga lotta con l'impero, la Chiesa era in grado di affermare la propria supremazia, e lo fece attraverso una strategia visiva fortemente legata alla parola scritta, facendo uscire dai libri non solo i testi ma anche le forme grafiche. Una strategia che coinvolse anche il Comune e in generale i civili, nobili, interessati a ripristinare il "decoro" di Roma e con esso rendersi visibili. Per i visitatori del XII secolo, il risultato doveva essere mozzafiato. Come le storie dei *Mirabilia* sovrascrivono i monumenti antichi con leggende medievali, gli antichi spazi e monumenti di Roma venivano sovrascritti per assecondare le esigenze della nuova Roma cristiana.

- | | | | |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <p>1 Petrucci 1986; Debais 2017b.</p> <p>2 La lettura univoca della Riforma della Chiesa sotto Gregorio VII si deve a Fliche 1940. Per una lettura aggiornata della Riforma ecclesiastica, si vedano, tra gli altri, Violante 1959; Capitani 1965; Capitani 1990; Cantarella 2006; D'Acunto 2006.</p> <p>3 Gandolfo 1989d; Suckale 2002; Kessler 2007; Pace 2007; Barral i Altet 2010a; Gandolfo 2016: 261-268; Claussen 2016a: 276.</p> <p>4 Kitzinger 1972a; Toubert 2001; Claussen 2002a; Romano 2002a; Romano 2006c. Per uno sguardo d'insieme e la bibliografia, cfr. Riccioni 2011a: 321-324.</p> <p>5 Kessler 2007: 36; Riccioni 2006; Riccioni 2011a: 328; Riccioni 2021c.</p> <p>6 Sulla scrittura capitale nelle Bibbie atlantiche, cfr. Supino Martini 1988; Larocca 2011: 62-64; sulla scrittura capitale nelle scritture esposte, cfr. Petrucci 1986: 7-11; Supino Martini 2001; Riccioni 2007.</p> <p>7 <i>Giornata di studio</i> 1991; Riccioni 2005; Riccioni 2019a: 218-219. L'altare ora si trova nella chiesa di S. Galla, sulla circonvallazione ostiense. Per la recente ipotesi sulla collocazione dell'altare in S. Salvatore "in portico" nei pressi dell'area sacra di S. Omobono, cfr. Ceci 2016: 192-197.</p> <p>8 Ayres 1991.</p> <p>9 Ayres 2000a. Anche la scelta di usare la scrittura carolina, che imitava la minuscola tardo antica,</p> | <p>usata nella redazione di manoscritti in età carolingia (Supino Martini 1988; Bischoff 1990: 126) appartiene a una vera e propria campagna di propaganda, messa in moto, codificata e sorvegliata dai riformatori ecclesiastici (Ayres 1991; <i>Le Bibbie Atlantiche</i> 2000; Condello 2005; <i>Les Bibles atlantiques</i> 2016).</p> <p>10 Ps. 102 [101], 7.</p> <p>11 Riccioni 2005: 194-195.</p> <p>12 Barral i Altet 2015; Debais 2017a: 285.</p> <p>13 Favreau 1995.</p> <p>14 Ioh. 10, 9.</p> <p>15 Favreau 2010: 170-172; Bawden 2014; in particolare sulle porte: Verzar 2004.</p> <p>16 Pace 1994b; Barral i Altet 2015: 29.</p> <p>17 Parlato, Romano 2002: 125.</p> <p>18 P(RO)TEGE PRECLARA NOS VIRGO PUDENQ(UE)TIANA. VIRGO PUDENQ(UE)TIANA CORA(M) STAT LA(M)PADE PLENA «Proteggici o illustre Pudenziana. La vergine Pudenziana ci sta innanzi con la lampada piena», Fratini 1996: 59.</p> <p>19 NOS PIA PRAXEDIS PRECE SA(N)C(TA) S(AN)C(TI)FERA DEDIS. OCCURRIT SPONSO PRAXEDIS LUMINE CLARO «Pia Prassede, portatrice di santità, per mezzo della tua santa intercessione guidaci [alla salvezza]. Prassede va a ricevere lo sposo con la lampada accesa», Fratini 1996: 59.</p> | <p>20 Mt. 25, 1-13.</p> <p>21 Bruno Signensis, <i>Commentaria in Matthaum</i>, CI (XXV), in <i>PL</i> 165: 277C-279B.</p> <p>22 S(AN)C(T)E PRECOR PASTOR P(RO) NOBIS ESTO ROGATOR. HIC CUNCTIS VITE PASTOR DAT DOGMATE S(AN)C(T)E «Ti preghiamo san Pastore, sii intercessore in nostro favore. Questo pastore (di vita) dà a tutti i suoi santi precetti di vita», Fratini 1996: 59.</p> <p>23 TE ROGO PUDENS S(AN)C(T)E NO(S) PURGA CRIMINA TRUDENS. ((SIGNUM CRUCIS)) ALMUS ET ISTE DOCET PUDENS AD SIDERA CAELES «Ti prego, s. Pudente, purifica allontanando i peccati. Questo almo Pudente insegna la via del cielo», Fratini 1996: 59.</p> <p>24 MORTUUS ET VIVUS IDEM SU(M) PASTOR ET AGNUS. HIC AGNUS MUNDU(M) RESTAURAT SANGUINE LAPSUM «Morto e vivo sono allo stesso tempo Pastore e Agnello. Questo Agnello redime col suo sangue il mondo caduto (nel peccato)», Fratini 1996: 59.</p> <p>25 «Anche tu che desideri venire alla pace della vita ecco entra, la porta è praticabile se sarai ritornato religiosamente e la stessa guida richiama al cammino di Dio (e) così, a lui, luce di Dio più splendente nelle gioie si compiacce rimettendo i peccati», Fratini 1996: 59.</p> | <p>26 Riccioni 2019a: 226-227.</p> <p>27 Gandolfo 1985: 534, secondo <i>Descrizione della basilica</i> 1972: 50, suggerisce che si tratti della porta Ravenniana, sul lato sinistro della basilica vaticana; Bottari 1988: 10, ritiene che si tratti di porta Guidonia, sul lato destro della basilica vaticana; Fratini 1996: 64.</p> <p>28 «Dio onnipotente, tu che agisci con Pietro, mia guida, agisci anche con me».</p> <p>29 «Ad Apollinare, esperto ormai abbastanza della fede di Cristo, Pietro dice: prendi il pontificato dei ravennati».</p> <p>30 «Voi oppressi dai pesi venite a me, vi ristorerò, sono il tranquillo riposo, sono Dio, vita e salvezza».</p> <p>31 <i>Framing Clement III</i> 2012.</p> <p>32 Bottari 1988; Fratini 1996: 64.</p> <p>33 Wickham 2013: 413-416; Guidobaldi 2014.</p> <p>34 Barclay Lloyd 1989; Claussen 2002a: 157-159; Riccioni 2006; Hamilton 2010; Claussen 2016a: 277-281; Yawn 2012.</p> <p>35 Wickham 2013: 376-377.</p> <p>36 Guidobaldi 2014: 575-576; 603-604.</p> <p>37 Annoscia 2011; Riccioni 2011a; Perchuk 2016: 211-212.</p> <p>38 Manacorda 1978-1980; Riccioni 2005: 195-196. L'altare si trova nei Musei Capitolini.</p> <p>39 TEMPO/RE DOMNI PAS/CALIS II PAPE ANNO / EIUS XIII MILLESIMO / CENTESIMO XII INDICTIONE / V VI KALENDAS FEBRUARII P(ER) / MANUS EIUSDEM</p> |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|

- PONTIFICIS / CRATICULA
SUPER QUAM PRO/CUL
DUBIO BEATUS
LAURENTI/US EMISIT
SPIRITUM DE QUODA(M) /
ALTARI VETERI EDUCATA
EST CU(M) / DUAB(US)
AMPULLIS VITREIS ME/DIIS
SANGUINE EIUSDEM /
MARTIRIS QUE CUM
NON/NULLIS DIEB(US)
VIDERETUR / A ROMANO
POPULO CORAM / EIUS
MULTITUDINE P(ER)
MA/NUS LEONIS
HOSTIENSIS EP(ISCOP)I /
SUB HOC NOVO ALTARI
NONO / K(A)L(ENDAS)
FEBRUARI RECONDITA EST
«Al tempo di Papa Pasquale II,
nell'anno tredicesimo del suo
[pontificato], [anno] IIII2, il sesto
giorno prima delle calende di
febbraio, la grata sulla quale san
Lorenzo fu martirizzato insieme a
due ampolle del suo sangue
furono prese da un vecchio altare
in San Lorenzo. Dopo essere
state esposte al popolo romano
per alcuni giorni, Leone, cardinale
vescovo di Ostia, mise
pubblicamente queste reliquie
sotto questo nuovo altare, il nono
giorno prima delle calende di
febbraio».
- 40 Ioh. 15, 1-8; Mt. 21, 33-41;
Leonardi 1947.
- 41 Riccioni 2006: 3, n. 23;
Claussen, Mondini, Senekovic
2010: 290-295. Una coeva
iscrizione, che ribadisce il testo
dell'altare era collocata nel coro, e
ora si trova nel portico costruito
da Leone Ostiense, cfr. Claussen,
Mondini, Senekovic 2010: 278.
- 42 ANASTASIUS PRESBITER
CARDINALIS HUIUS TITULI
HOC OPUS FECIT ET
PERFECIT «Anastasio cardinale
di questo titolo ha fatto e
terminato quest'opera».
- 43 Riccioni 2007.
- 44 Favreau 1999; Annoscia 2017: 1-
17; Pallottini 2019; Riccioni
2019c.
- 45 Riccioni 2000.
- 46 ALFANUS FIERI TIBI FECIT
VIRGO MARIA «Alfano lo fece
fare per te, Vergine Maria».
- 47 Gandolfo 1974-1975: 203-204;
Riccioni 2000: 146-147.
- 48 Questa pratica era usata anche in
edifici civili, per il riuso di *spolia*,
cfr. Pensabene 2008: 72.
- 49 Claussen 2002a: 161-163;
Claussen 2002b: 394-404. Per
uno sguardo d'insieme sui portici
cosmateschi, cfr. Pensabene,
Pomponi 1991-1992.
- 50 «Eugenio III, il papa romano,
porta benevolo questo dono a te,
Vergine Maria, tu che meritasti
veramente di essere la Madre di
Cristo e conservasti
perpetuamente la tua verginità.
Tu sei la via, la vita, la salvezza e la
gloria del mondo intero. Onore
della verginità, concedi il
perdono del peccato».
- 51 Sull'icona di S. Maria Maggiore e
l'iscrizione, cfr. Wolf 1990: 173 ss.
- 52 Le lettere D, P, e R sono la
trasposizione in pietra della
scrittura ornata usata nella Bibbia
medicea della Biblioteca
Laurenziana di Firenze, cfr. Laur.
Plut. 15.19, f. Iv, cfr. Riccioni
2007: 146.
- 53 PRESBITER ECCLESIE
ROMANE RITE IOHANNES
HEC ANIMI VOTO DONA
VOVENDO DEDIT
MARTIRIBUS CHRISTI
PAULO PARITERQUE
IOHANNI PASSIO QUOS
EADEM CONTULIT ESSE
PARES «Il presbitero Giovanni,
consacra questi doni alla
preghiera dell'anima secondo il
rito della Chiesa Romana.
Dedicato ai martiri di Cristo,
Paolo e Giovanni, che la stessa
sofferenza ha reso uguale». Sul
portico (datato al 1180) e
l'iscrizione, cfr. Claussen,
Mondini, Senekovic 2010: 91.
- 54 La trabeazione sopra il colonnato
all'ingresso, distrutta nel 1731, è
nota da disegni acquerellati del
1672, cfr. Città del Vaticano,
Biblioteca Apostolica Vaticana,
Barb. lat. 4423, ff. 14-19.
- 55 Ciampini 1693: 10-13, tavv. I-II.
- 56 «Per la decisione di imperatore e
papa è determinato che io sia la
madre e il capo di tutte le Chiese.
Attraverso il nome del Salvatore,
che dona i regni dei cieli, una
volta che tutto fu terminato,
questo hanno promulgato. Ora
completamente convertiti,
chiediamo con umile preghiera
che questa nostra casa possa per
te, o Cristo, essere una sede
magnifica».
- 57 Sull'interpretazione
dell'iscrizione si veda Herklotz
2000: 193-203.
- 58 *Mirabilia* 2004: 15-25;
Hamilton 2011; Internullo 2020.
- 59 Kinney 2007; Romano 2010.
- 60 Miglio 2001.
- 61 «Io ero Roma antica, ma ora mi
chiamo Roma nuova, scavata
dalle rovine tocco il cielo».
- 62 Frugoni 1950; Moscati 1980;
Arnaldi 1982; Gramaccini 1989;
Miglio 1997; Maire Vigueur
2001.
- 63 R(EGIO)S(ANCTI)
A(N)G(E)L(I) / ANNO
MCLVII INCARNAT(IONIS) /
D(OMI)NI N(OST)RI IH(ES)U
CHR(IST)I S(ENATUS)
P(OPULUS)Q(UE)
R(OMANUS) HEC MENIA /
VETUSTATE DILAPSA
RESTAURA/VIT
SENATORES SASSO,
IOH(ANNE)S DE
AL(BERICO), ROIERI
BUCCACANE, PINZO, /
FILIPPO, IOH(ANNE)S DE
PARENZO, PETRUS /
D(EU)STESALVI, CENCIO DE
ANSOINO, / RAINALDO
ROMANO, / NICOLA
MANNETTO «Regio di
Sant'Angelo. Nell'anno di nostro
Signore Gesù Cristo 1157, il
Senato e il Popolo di Roma
restaurarono questo antico muro
che era caduto in rovina.
I senatori erano Sasso, Giovanni
d'Alberico, Roieri Buccacane,
Pinzo, Filippo, Giovanni di
Parenzo, Pietro Diotisalvi,
Cencio d'Ansoino, Rainaldo
Romano e Nicola Mannetto».
- 64 Riccioni 2011b: 456-457.
- 65 Barbanera, Pergola 1997.
- 66 Come recita l'iscrizione che si
trova sul lato dell'edificio su via di
ponte Rotto: VOS Q(U)
TRANSITIS SEC(US)
OPTIMA TECTA Q(U)RITES
/ HAC TEMPTATE DOMO
QUI NICOLAUS HOMO
«Voi Quiriti che passate davanti a
questo splendido palazzo /
considerate, da questa casa, che
uomo sia Nicola».
- 67 ADSUM ROMANIS
GRANDIS HONOR POPULIS
/ INDICAT EFFIGIES QUI ME
PERFECERIT AUCTOR «Sono
qui un grande onore per il popolo
romano / l'immagine mostra
l'autore che mi ha fatto fare».
- 68 NON FUIT IGNARUS CUIUS
DOMUS HEC NICOLAUS
Q(UO)D NIL MOMENTI SIBI
MUNDI GL(ORI)A SENTIT /
VERUM Q(UO)D FECIT
HANC NON TAM VANA
COEGIT GL(ORI)A QUAM
ROME VETEREM
RENOVARE DECOREM. / IN
DOMIBUS PULCRIS
MEMORE ESTOTE
- SEPULCRIS CONFISIQUE
TIU NON IBI STARE DIU.
MORS VEHIT<UR> PENNIS /
NULLI SUA VITA
P(ER)HENNIS. MANSIO
N<OST>RA BREVIS CURSUS
ET IPSE LEVIS. SI FUGIAS
VENTU<M> SI CLAUDAS
OSTIA C<ENTUM> / LISGOR
MILLE IUBES N(ON) SINE
MORTE CUBES. SI MANEAS
CASTRIS E<SS>E ME
VICIN[AS] ASTRIS, OCIUS
INDE SOLET TOLLE/RE
Q(U)OSQ(UE) VOLLET.
SURGIT IN ASTRA
DOM<US> SUBLIMIS,
CULMINA CUIUS, /
PRIM<US> DE PRIMIS,
MAGNUS NICHOLAUS AB
IMIS / EREXIT PATRU(M)
DEC<US> OB RENOVARE
SUORU(M). STAT PATRIS
CRESCENS MATRISQ(UE)
THEODORA NOM(EN). /
HOC CULMEN CLARU(M)
CARO P(RO) PIGNERE
GESTU(M). / DAVIDI
TRIBUIT QUI PATER
EXHIBUIT «Niccolò, la cui casa
è questa, non fu ignaro che la
gloria del mondo è niente per lui.
/ In verità fece questa (casa) non
spinto dalla vanagloria ma per
rinnovare l'antico splendore di
Roma. / Quando siete nelle belle
case, pensate ai sepolcri, e siate
certi che non vi resterete a lungo.
La morte viaggia con le ali /; per
nessuno la vita è eterna. La nostra
permanenza è breve, e il corso
della vita è fugace. Anche se
fuggissi dal vento, o se chiudessi
cento porte; / anche se
comandassi mille guardie, non
giaceresti senza la morte. Se ti
chiudessi in un castello vicino alle
stelle, da lì, più rapidamente, è
solita prendere chi vuole. / Si
innalza alle stelle questa casa
sublime, la cui mole il grande
Nicola, primo tra i primi, eresse
dalle fondamenta / per rinnovare
l'onore dei suoi padri. Il nome del
padre è Crescenzo e della madre
Teodora. / Questa torre illustre
eretta per l'amato figlio, il padre
che la innalzò la offrì a Davide».
- 69 [B]ENEDICTUS ALME /
URBIS SUMM(US)
SENATO/R RESTAURAVIT
HUN/C PONTEM FERE
DIRUTUM. «Benedetto, grande
senatore dell'alma Roma restaurò
questo ponte un tempo
distrutto», Gramaccini 1989;
Riccioni 2011b: 461-463.

In copertina
Testa virile (San Luca evangelista)
Città del Vaticano, Musei Vaticani, Pinacoteca Vaticana, inv. 44915

© 2022 De Luca Editori d'Arte
Via G. Andreoli, 1 - 00195 Roma
tel. 06 32650712
e-mail: libreria@delucaeditori.com

Cura editoriale
Laura Lanari
Federica Piantoni

Coordinamento tecnico
Mario Ara

L'editore si dichiara pienamente disponibile a soddisfare eventuali oneri derivanti da diritti di riproduzione per le immagini di cui non sia stato possibile reperire gli aventi diritto.
È vietata la riproduzione, con qualsiasi procedimento, della presente opera o parti di essa.

Finito di stampare
nel mese di settembre 2022
Stampato in Italia - Printed in Italy

€ 48 ISBN 978-88-6557-531-4



9 788865 575314